

Le famiglie «scomposte» vanno in vacanza

Fabbrica del Vapore

Marta Ghezzi

Famiglia monogenitoriale è un termine brutto. Così l'associazione Smallfamilies, nata per sostenere chi cresce un figlio senza il compagno accanto, ne ha coniato uno nuovo. Divertente e che comprende tutti (separati, vedovi, single): a geometria variabile. L'Istat dice che nel nostro paese questo tipo di famiglia è frequente, è il 16%. Alle 19 alla Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, le famiglie a geometria variabile diventano protagoniste nel reading di brani tratti da «smAllholidays» (edizioni Cinquesensi). Il tema è quello delle vacanze. «Nel libro ci sono le storie di famiglie scomposte: si ride, si sdrammatizza, si riflette», osserva la curatrice Raethia Corsini, che ha raccolto le voci di genitori al singolare, famosi e non. «Ero sola e dovevo lavorare. Non potevo permettermi svaghi e andare in vacanza era proibitivo... Piero ha trascorso le estati in kinderheim», svela Felicita Chiambretti. «Ho nella memoria immagini a metà fra finzione del film e realtà. Compaiono attori vestiti da soldati e all'improvviso mia figlia Marta, con i capelli corti, un vestitino, pronta per la spiaggia», ricorda Diego Abatantuono. «Passi l'inverno con il cuore al caldo, poi arriva l'estate e torna il papà e vi dovete riabituarvi l'uno all'altro», è la testimonianza di Rossella Boriosi. Buffet (7 euro, gratis bambini) e musica live. Ricavato per famiglie monogenitoriali fragili. Ingresso libero.

Copertina

Il libro «smAllholidays»
verrà presentato stasera

